

► Il protocollo antirapina firmato da Prefettura e Abi prevede la videosorveglianza digitale

Telecamere hi-tech, banche più sicure

Gli istituti di credito si sono impegnati anche a intensificare l'attività di formazione dei dipendenti

MICHELE ROCCHETTI

Ancona

Sistemi di videoregistrazione digitale obbligatori per tutte le banche aderenti all'accordo. E' la principale novità del Protocollo di intesa per la prevenzione della criminalità in banca sottoscritto di recente dal prefetto Claudio Meoli, dal responsabile dell'ufficio sicurezza dell'Associazione bancaria italiana, Marco Iaconis e dai rappresentanti di tutti gli istituti di credito presenti nella provincia di Ancona aderenti all'Abi.

“Oggi rinnoviamo per la durata di due anni uno strumento già esistente - ha dichiarato il prefetto -, migliorato nei contenuti, nella speranza che possa sortire effetti ancor più positivi”. L'intesa non nasce infatti da una situazione di emergenza, ma anzi proprio dagli ottimi risultati ottenuti dalla collaborazione con le forze dell'ordine. La riprova è il fatto che in tutto primo semestre 2009 nelle Marche ci sono state 20 rapine, contro le

43 dello stesso periodo del 2008. Nella provincia di Ancona le rapine sono poi state appena quattro, con una diminuzione del 69%.

“Purtroppo negli ultimi mesi c'è stata una recrudescenza di questi crimini - ha notato Iaconis -, ma ciò è la dimostrazione di come occorra continuare a tenere la guardia alta con sistemi di sicurezza sempre più efficaci”. Dunque il protocollo stabilisce che le banche si dotino, oltre che del sistema di videoregistrazione, di almeno altri quattro sistemi di sicurezza, selezionandoli in funzione della valutazione di rischio per le singole filiali. Viene inoltre ribadito lo scambio sistematico di informazioni con le forze dell'ordine. Le banche si impegnano infine a intensificare l'attività di formazione dei dipendenti. Al riguardo l'Abi ha approntato una guida in cui sono descritti i buoni comportamenti da seguire prima, durante e dopo la rapina. Importantissimo è innanzitutto non reagire. “L'obiettivo principale è tutelare al massimo clienti e dipendenti - ha affermato Iaconis -. E in questo senso i risultati sono positivi dal momento che in Italia non abbiamo morti in banca da oltre 15 anni”.

